

## STORIA DELLA PSICOLOGIA

11/10/2021

Si inizia a pensare che la mente è un oggetto complesso ma è qualcosa che si può studiare con alcuni metodi. I metodi iniziano ad arrivare dalla fisiologia, infatti Wundt intitola il suo trattato (uno dei più importanti per lo studio della psicologia) "Fondamenti di Psicologia fisiologica", proprio per indicare che è possibile studiare la mente attraverso la fisiologia.

**Angelo Mosso** è importante perché è un italiano che ha lasciato diverse sue opere a Torino; studiò uno strumento che permise di misurare come cambia il flusso di sangue nel cervello, involontariamente quindi, studiò la base della risonanza magnetica.

L'obiettivo di Wundt nel suo laboratorio sperimentale era quello di capire in che modo la mente risponde agli stimoli; per fare questo bisognava proporre uno stimolo e cercare di scomporlo nei suoi elementi fondamentali. Esso studiava quanto un ritmo fosse piacevole o spiacevole, quindi sensazione e percezione.

Lui riesce a sviluppare un metodo proprio cioè l'introspezione sperimentale (che porterà poi alla nascita dello strutturalismo).

*Come funziona l'introspezione sperimentale?*

- Durante un compito percettivo il soggetto deve descrivere l'attività mentale, la sua sensazione, legata allo stimolo;
- Per descrivere questa percezione deve utilizzare una precisa terminologia che eviti ricostruzioni basandosi sulla memoria ma bensì deve essere una ricostruzione basata sull'esperienza del momento, nel qui e ora. (esempio: "cosa vedi? Un quaderno." Sbagliato. 'cosa vedi? Una forma rettangolare, bianca. Al tatto è liscia" Giusto. Bisogna quindi descrivere in base alle sensazioni elementari del momento, grazie alla vista, al tatto ecc.);
- L'analisi introspettiva deve essere iperanalitica;
- L'obiettivo è individuare quindi la struttura elementare dei processi mentali (strutturalismo).

*Chi si oppone allo strutturalismo?*

Inizialmente è soprattutto il funzionalismo a contrastare lo strutturalismo (successivamente sarà la Gestalt a farlo).

Nell'800 una delle teorie più importanti è quella dell'evoluzionismo di Charles Darwin. La teoria affermava che ogni specie sviluppava delle capacità adattandosi all'ambiente in cui viveva e se queste caratteristiche sono vantaggiose vengono trasmesse e si mantengono poi nel tempo.

Darwin è importante in psicologia perché scrive un'opera (1872) sullo studio delle espressioni emozionali negli uomini e negli animali: espone la sua idea di base che porterà poi ad affermare che anche i processi emozionali sono sottoposti ai processi evolutivi, non solo le strutture anatomiche.

In questa opera Darwin specifica che:

- ✓ Le espressioni delle emozioni possono essere spiegate in chiave evoluzionistica, partendo dal presupposto che le emozioni ci hanno accompagnato nel corso della filogenesi (=storia evolutiva)
- ✓ Le emozioni hanno carattere universali, sono innate;
- ✓ Se ne osserva una certa transpecificità: le emozioni sono simili nell'uomo e negli animali.

*Perché Darwin afferma che le emozioni hanno carattere universale?* Esso inviò dei missionari da popolazioni in diverse parti del mondo, e queste ultime riconoscevano un'espressione in modo uguale. (esempio:

chiedeva "fatemi vedere l'espressione di gioia" e si notava che l'espressione era molto simile in tutte le popolazioni.).

Anche nell'animale (soprattutto primati) nota che le espressioni sono molto simili a quelle umane (esempio: disgusto. Gli animali, come gli uomini, in caso di disgusto gli angoli della bocca sono in giù)

Se certi tratti esistono e vengono mantenuti, come in questo caso, collegandoci alla teoria dell'evoluzione vuol dire che servono a qualcosa. *Ma a cosa servono? Perché sono uguali in tutto il mondo?*

1. Darwin studia che i tratti espressivi fungono da segnale: il comportamento espressivo permette di comunicare il proprio stato emotivo, le proprie intenzioni nonché delle informazioni importanti relative all'ambiente.
2. Inoltre, lui studia che i tratti espressivi e i comportamenti fungono da preparazione all'azione: stringere i pugni, prepararsi per colpire, (esempio: disgusto, angoli della bocca in giù, potevano comunicare l'aver ingerito un cibo velenoso e quindi successivamente vomitare o sputare il cibo. Rabbia, denti in fuori, potevano spaventare l'individuo davanti a me, comunicando un'intenzione di agire, mordere).

Anche il pianto e la tristezza ha la propria funzione, negli animali per esempio, serve a richiamare la mamma in caso di abbandono del cucciolo.

Tutti i nostri processi cognitivi hanno una funzione: servono ad adattarci all'ambiente.

Queste teorie vengono riprese dal funzionalismo. Esso si pone la domanda *come funzionano e che funzioni hanno i processi mentali?* In questo si contrappone allo strutturalismo; quest'ultimo sta andando in una direzione che non porterà a niente, anche perché l'introspezione non è una tecnica oggettiva e scientifica, e non serve a comprendere i processi cognitivi.

Il padre del funzionalismo è William James: scrive "I principi della psicologia", che serviranno anche per gli studi della psicologia recente.

Obiettivo del funzionalismo:

- ❖ L'interrogativo deve essere "come funzionano i processi mentali?" NON "cosa sono i processi mentali"
- ❖ "Qual è la funzione svolta dalla mente nel favorire l'adattamento dell'individuo all'ambiente circostante?"

Funzionalismo è antielementistico, rifiuta l'elementismo di Wundt (che è strutturalista): le funzioni mentali sono attività globali che non possono essere scomposte e sono processi dinamici utili all'adattamento. L'essenza della vita mentale è una, cioè l'adattamento a condizioni interne ed esterne.

Angell spiega cos'è il funzionalismo:

- Il funzionalismo non studia gli elementi mentali, ma studia come funziona il processo mentale;
- Il funzionalismo vede mente e corpo come unità inseparabile;
- Il funzionalismo vede la coscienza in termini di utilità che riesce a mediare i bisogni dell'organismo e le pressioni dell'ambiente.

L'oggetto di studio per i funzionalisti sono i processi psichici nell'ottica dell'adattamento quindi ad esempio le emozioni, la motivazione, il pensiero, l'apprendimento, le sensazioni e le percezioni. (esempio: se non avessimo la paura di essere investiti a quest'ora non saremmo qua. Senza apprendimento, non saremmo da nessuna parte).

L'apprendimento è l'oggetto principale di studio in quanto consiste nell'apprendere modalità appropriate di risposta a situazione problematiche.

La motivazione è molto importante per il soddisfacimento dei bisogni per la sopravvivenza.

Le emozioni ci spingono ad agire verso il nostro benessere e i nostri scopi.

Il metodo di studio dei funzionalisti è eclettico, si va dalla sperimentazione in laboratorio, all'osservazione naturalistica, al metodo comparativo. Considerano valida anche l'introspezione pur criticando il metodo degli strutturalisti.

Un'altra scuola di pensiero è il comportamentismo: nasce sulla scia delle scoperte che vengono fatte nell'ambito dei riflessi. Uno dei principi centrali del comportamentismo si ispira all'apprendimento per associazione riprendendo gli studi sul condizionamento di Ivan Pavlov, che studia il l'apprendimento associativo tra stimoli e risposte, senza prendere in considerazione alcun processo mentale, ma facendo riferimento solo ai riflessi.

Pavlov non era uno psicologo, ma un medico che studiava i processi digestivi, per fare questo si pone il problema di 'come avviene la salivazione?'. Difatti compirà uno studio su un cane davanti al cibo, ma si accorgerà che il cane inizia a salivare anche se non ha davanti il cibo. Dopo diversi pensieri, capisce che il cane poco prima di vedere il cibo inizia a salivare. L'animale, infatti, sente il rumore dei passi della persona che gli porta il cibo: questo è lo stimolo della salivazione del cane. Ma perché il cane inizia a salivare con uno stimolo neutro? Pavlov capisce che il cane associa i passi all'arrivo del cibo.

Si tratta di un riflesso: un atto sottoposto a leggi precise che avviene per caso o capriccio, ma per una reazione inevitabile, in determinate condizioni la reazione si ha fatale

Stimolo neutro → nessuna risposta

Stimolo incondizionato (i passi della persona che porta il cibo) → risposta incondizionata (salivazione)

Stimolo neutro → stimolo incondizionato → risposta incondizionata

Qui inizia ad esserci un condizionamento, quindi:

stimolo condizionato → risposta condizionata

Questo aiuta a spiegare quali sono i meccanismi che provocano un certo comportamento. Se io trovo delle leggi che provocano il comportamento posso agire, condizionare e modificare il comportamento. Questo è il meccanismo del condizionamento.

Pavlov capisce che forse questo può essere applicato anche sull'uomo.

Nel suo laboratorio era proibito pronunciare le parole "mente, mentale", perché sono le leggi che comandano il comportamento.

Fattori che caratterizzano l'apprendimento per associazione:

- Generalizzazione: stimoli simili allo stimolo condizionato tenderanno a suscitare una risposta condizionata. (Faccio vedere luci di intensità diverse e l'animale impara a rispondere a luci simili, ma non uguali).
- Discriminazione: è possibile addestrare un animale a non rispondere a stimoli simili tra di loro. (Quindi posso far capire all'animale a distinguere una luce dall'altra).
- Estinzione: se lo stimolo è ripetutamente omesso, la risposta condizionata a seguito dello stimolo condizionato scompare. (il riflesso rimane, l'animale capisce solo che non c'è più lo stimolo)

- **Recupero spontaneo:** se dopo un periodo di riposo si ripresenta lo stimolo condizionato da solo la risposta condizionata ricompare. (dopo un po' di tempo che lo stimolo non c'è più, e ritorna, la risposta riappare).

Riprendendo questi studi nasce appunto il comportamentismo.

